

magnifiche sorti e progressive

Sinodo tedesco: la "rivoluzione soft" di Wilmer

BORGO PIO

07_03_2023



Un invito a placare gli animi sinodali giunge da uno dei rappresentanti più in vista: il vescovo di Hildesheim, mons. Heiner Wilmer, già al centro di **controversie per la ventilata nomina** a capo del dicastero per la Dottrina della Fede – nomina in contrasto con certe sue posizioni e prassi non proprio da "custode dell'ortodossia".

«Io sono decisamente favorevole a un rinnovamento. Dobbiamo andare avanti,

ma siamo troppo impazienti. In Germania, a volte, manca il lungo respiro. Manca la disponibilità a riconoscere che non tutto può essere realizzato nell'arco della propria vita», ha detto al *Rheinische Post* (in italiano su *Settimana News*). Insomma, il disegno del presule si estende fino alla terza e alla quarta generazione, diremmo in termini biblici. E la fretta di ottenere "tutto e subito" rischierebbe di frenare quella rivoluzione che in Germania pare irreversibile.

Il Synodaler Weg «ci ha definitivamente cambiati, non importa come e dove finisca. La Chiesa cattolica in Germania già ora è diversa, e continuerà a cambiare». Indietro non si torna, insomma, pena il passare per "indietristi" (uno degli insulti più in voga ultimamente tra le sacre mura). In quale direzione porti questo cambiamento non è chiaro. O forse lo hanno capito le quattro delegate che recentemente hanno lasciato il sinodo per ... *restare cattoliche*.